

COMUNE DI CAPIAGO INTIMIANO

Provincia di Como

QUADRO ESIGENZIALE E DOCUMENTO DI INDIRIZZO

relativo all'affidamento unitario della gestione dell'Asilo Nido Paideia e del nuovo nido comunale finanziato dal PNRR

Oggetto: Quadro esigenziale e documento di indirizzo relativo alla gestione unitaria dei servizi per la prima infanzia del Comune di Capiago Intimiano ai fini dell'avvio della procedura di dialogo competitivo per l'individuazione dell'operatore economico affidatario.

Premesso che:

- il Comune di Capiago Intimiano è proprietario dell'immobile identificato al Catasto Fabbricati come Cat. B5, Sez. CAP, Foglio 8, Mappale 3798, Sub 701 destinati attualmente al Centro per l'Infanzia Paideia di Via Serenza n. 90,
- in particolare il servizio di Asilo Nido Paideia rivolto a bambini/e età compresa tra 3 e 36 mesi risulta affidato in concessione di servizi, con contratto stipulato in data 08 novembre 2022, Rep. n. 2336/2022, avente ad oggetto la gestione pedagogico-educativa, organizzativa e amministrativa del nido, con assunzione del rischio operativo in capo al concessionario e remunerazione attraverso le rette corrisposte dagli utenti, oltre ad eventuali contributi regionali o statali;
- Il nido di cui sopra, collocato al piano terra dello stabile, ha una superficie pari a 208,40 mq e una capienza ordinaria di 20 posti, incrementabile del 20%, per una capienza massima complessiva pari a 24 utenti;
- il Comune ha realizzato, nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR (CUP: D58H22000320006), un progetto di potenziamento dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia.
- si rende opportuno, pertanto, impostare un affidamento unitario che comprenda sia il nido esistente sia la nuova struttura al fine di evitare la frammentazione della gestione tra strutture diverse e perseguire, al contrario, un modello unitario e coordinato, idoneo a garantire continuità educativa, sostenibilità economica, qualità pedagogica, pieno utilizzo degli spazi pubblici e controllo pubblico sull'erogazione del servizio.

Considerato che:

- l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare un operatore economico qualificato cui affidare la gestione integrata del sistema comunale dei servizi per la prima infanzia, comprendente l'Asilo Nido Paideia già esistente e il nuovo nido comunale finanziato dal PNRR;
- la futura gestione non può essere impostata come mera prosecuzione del precedente affidamento, in quanto l'ampliamento dell'offerta derivante dalla nuova struttura PNRR modifica in modo significativo la dimensione del servizio, il fabbisogno di personale, l'organizzazione degli spazi, il sistema tariffario, il valore della concessione e l'allocazione dei rischi;

- la gestione del servizio, per natura e caratteristiche, può configurarsi quale contratto di partenariato pubblico-privato nella forma della concessione di servizi, ai sensi degli artt. 174 e seguenti del D.Lgs. n. 36/2023, nella misura in cui il servizio sia erogato in favore dell'utenza mediante un sistema di remunerazione prevalentemente o significativamente fondato sulle rette dei fruitori e con assunzione del rischio operativo in capo al gestore;
- l'attuale modello economico del nido esistente era costruito su una capienza massima di 24 utenti per 11 mesi di servizio, con retta mensile tempo pieno posta a base di gara pari a euro 563,23 IVA esclusa e valore annuo stimato pari a euro 148.692,72, elementi che non risultano più sufficienti a rappresentare il nuovo perimetro dell'affidamento;
- la nuova procedura dovrà tenere conto della possibile progressività dell'avvio del nuovo nido PNRR, della verifica della capienza effettivamente autorizzabile, del fabbisogno di arredi e attrezzature, della continuità del personale, della sostenibilità delle rette e dell'eventuale necessità di misure di riequilibrio;
- l'Amministrazione Comunale, al fine di individuare l'operatore economico più idoneo sotto il profilo tecnico, gestionale, pedagogico, organizzativo ed economico-finanziario, intende avvalersi della procedura di dialogo competitivo, disciplinata dall'art. 74 del D.Lgs. n. 36/2023, quale procedura nella quale si instaura un confronto con i candidati ammessi, al fine di elaborare una o più soluzioni atte a soddisfare le proprie esigenze e, sulla base di tali soluzioni, invitare i partecipanti selezionati a presentare le offerte finali;
- l'art. 74 del D.Lgs. n. 36/2023 richiamato in tema di concessioni dal Libro IV del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede che la stazione appaltante indichi nel bando, nell'avviso di indizione o nel documento descrittivo le esigenze che intende soddisfare, i requisiti da soddisfare, il criterio di aggiudicazione e la durata indicativa della procedura, avviando un dialogo avente ad oggetto tutti gli aspetti dell'affidamento;
- l'art. 70 del D.Lgs. n. 36/2023 consente il ricorso al dialogo competitivo quando, in ragione della complessità dell'affidamento, la stazione appaltante non sia in grado di definire autonomamente e preliminarmente i mezzi idonei a soddisfare le proprie esigenze o quando occorra procedere a preventive negoziazioni in relazione alla configurazione giuridica, finanziaria o tecnica dell'operazione;
- come ha evidenziato la Commissione europea nel documento intitolato "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione del 2021" il potenziale innovativo del dialogo competitivo consiste nella vasta gamma di soluzioni che i partecipanti possono proporre. Nell'ambito di una negoziazione così accurata e approfondita, i candidati devono avere il tempo necessario per acquisire tutte le informazioni pertinenti grazie alle quali poter fornire una soluzione innovativa personalizzata. Il carattere innovativo può consistere negli aspetti tecnici, finanziari o amministrativi, oppure nella completa riorganizzazione del processo operativo dell'acquirente pubblico."
- nel caso di specie, la complessità dell'intervento riguarda congiuntamente la dimensione tecnica degli immobili, la dimensione organizzativa del servizio, la dimensione pedagogica del progetto educativo, la dimensione economico-finanziaria del piano di gestione e la dimensione giuridica dell'allocazione del rischio operativo.

Osservato che:

- si rende necessario procedere alla selezione di un operatore economico per l'avvio della gestione unitaria del nido esistente e del nuovo nido comunale, al fine di garantire la piena operatività del sistema dei servizi per la prima infanzia e di assicurare continuità alle famiglie già utenti del servizio;
- la gestione unitaria appare funzionale a evitare duplicazioni di costi, incoerenze pedagogiche, differenziazioni non giustificate nei criteri di accesso, sovrapposizioni organizzative e frammentazione dei rapporti con le famiglie, ATS, servizi sociali e soggetti del territorio;
- il confronto dialogico con gli operatori economici del settore consente di definire con maggiore attendibilità il modello organizzativo, il piano del personale, il livello sostenibile delle rette, il fabbisogno di arredi e attrezzature, il sistema di refezione (tenuto conto che attualmente il servizio è erogato da altro operatore), le modalità di utilizzo degli spazi, il piano di manutenzione ordinaria e il sistema dei controlli;
- la procedura ad evidenza pubblica più idonea a perseguire tali finalità è la procedura di dialogo competitivo, in quanto consente agli operatori di proporre soluzioni tecniche, organizzative, pedagogiche e gestionali differenziate, garantendo al contempo trasparenza, concorrenzialità e parità di trattamento.

DATI IDENTIFICATIVI IMMOBILI FUNZIONALI

Il sistema oggetto del presente quadro esigenziale è costituito da due componenti funzionali: il nido esistente presso il Centro per l'Infanzia Paideia e il nuovo nido comunale realizzato con finanziamento PNRR. Le due componenti dovranno essere considerate unitariamente ai fini della futura gestione, pur mantenendo evidenza separata quanto a capienza, spazi, dotazioni, stato di fatto e fabbisogni di attivazione.

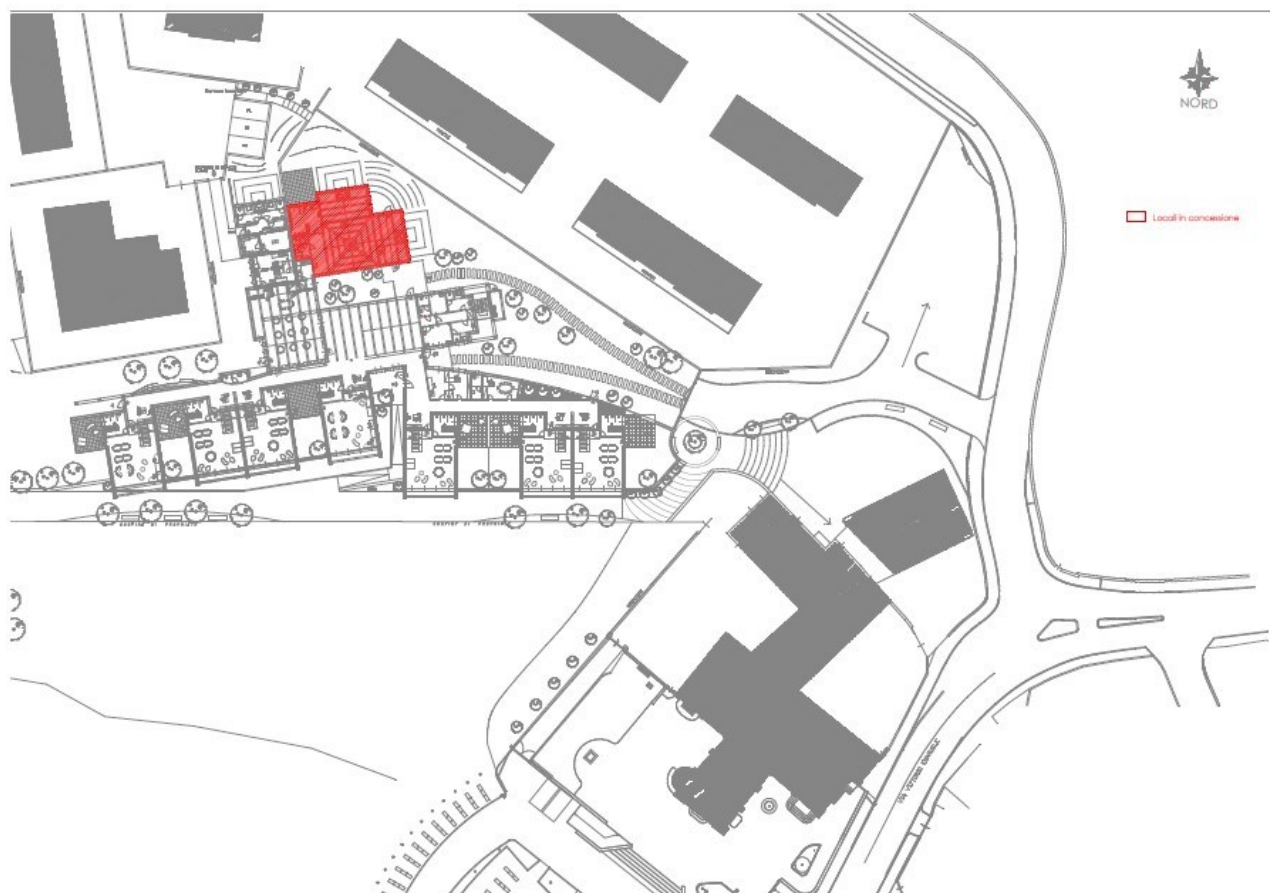
Asilo Nido Paideia esistente

L'Asilo Nido Paideia esistente è collocato all'interno del Centro per l'Infanzia Paideia, immobile comunale sito in Via Serenza n. 90. I locali già oggetto di concessione sono identificati catastalmente come Cat. B5, Sez. CAP, Foglio 8, Mappale 3798, Sub 701. Il nido è ubicato al piano terra ed è destinato all'accoglienza di bambini e bambine nella fascia di età compresa tra 3 e 36 mesi.

La superficie del nido è pari a 208,40 mq, con capienza ordinaria pari a n. 20 posti, incrementabile del 20%, per una capienza massima pari a n. 24 utenti.

La struttura esistente risulta quindi già impostata come centro educativo dotato di funzioni di supporto alla gestione quotidiana del servizio, ma attraverso il dialogo sarà possibile verificare l'effettiva utilizzabilità degli ambienti, la compatibilità con il nuovo assetto integrato, la destinazione della seconda aula, l'eventuale necessità di riorganizzazione interna e il rapporto tra spazi del nido esistente e spazi del nuovo nido PNRR.

Di seguito plannimentria.



L'Asilo Nido Paideia dispone di una dotazione comunale che comprende, tra l'altro, mobiletti con antine, mobiletti con ripiani aperti, mobili a quadrotti, panchine basse, 24 sedie in legno per bambini, sedie alte, tavoli alti e bassi, seggiolini, tavolo a mezzaluna, tavoli rettangolari bassi, arredi per il gioco simbolico, mobile primi passi, materassini, 15 brandine, arredi per attività di pittura, armadietti in atrio, bacheca, mensole, specchio, appendini, tavolo per travaso, fasciatoi, cassettiere in bagno, materassini per attività motoria e divanetto in vimini all'ingresso.

Nuovo nido comunale finanziato dal PNRR

Accanto al nido esistente, il Comune ha realizzato un nuovo nido comunale finanziato con fondi PNRR, destinato ad ampliare l'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia con una capacità pari a n. 40 bambini.

La struttura interessata dal nuovo intervento presenta una conformazione in pianta irregolare, che si articola in cinque corpi di fabbrica indipendenti; il progetto di ampliamento ha interessato in particolare il piano primo dell'edificio n. 5 del complesso edilizio che costituisce il Centro Infanzia Paideia di Capiago Intimiano.

Le destinazioni d'uso dei singoli edifici sono le seguenti:

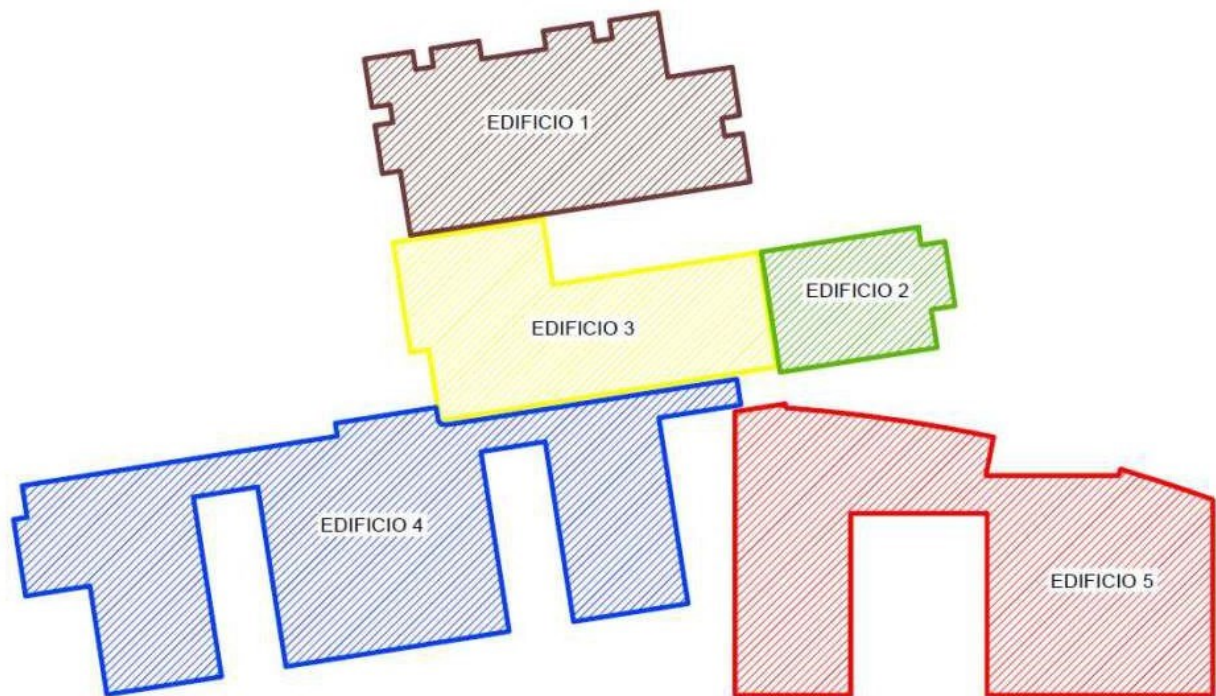
EDIFICIO 1: asilo nido e centro cottura (Asilo Nido non soggetto a controlli VV.F.);

EDIFICIO 2: blocco spogliatoio insegnanti, locali ingressi e locali termici;

EDIFICIO 3: salone e mensa;

EDIFICIO 4: aule didattiche – corridoio;

EDIFICIO 5: aule didattiche – corridoio, uffici e deposito interrato (in utilizzo al Comune).



SCHEMA FUNZIONALE

La futura gestione dovrà quindi definire il rapporto funzionale tra il nido esistente e la nuova struttura, individuando modalità di coordinamento degli accessi, utilizzo degli spazi, organizzazione delle sezioni, distribuzione delle fasce d'età, orari, personale, refezione (tenuto conto che attualmente il servizio è erogato da altro operatore), pulizie, manutenzione ordinaria, arredi, attrezzature, materiale didattico e rapporti con le famiglie.

Cucina, refezione e servizi ausiliari

Il concessionario dovrà garantire agli utenti del nido la somministrazione del pranzo e delle merende, mentre i pasti sono forniti dall'azienda concessionaria del servizio di refezione scolastica del Comune, con produzione mediante il centro cottura presente all'interno dello stabile. Il costo del pasto risulta fatturato direttamente agli utenti dall'azienda concessionaria del servizio di ristorazione e, pertanto, non è incluso nella retta di frequenza del nido.

Nel nuovo affidamento tale assetto dovrà essere verificato alla luce dell'incremento della capienza complessiva e dell'attivazione del nuovo nido PNRR. Il dialogo dovrà chiarire se il modello di refezione attuale sia ancora sostenibile, se debba essere coordinato con la nuova struttura, quali obblighi ricadano sul gestore del nido e quali sul concessionario della refezione, nonché quali

responsabilità debbano essere previste in materia di somministrazione, HACCP, diete speciali, merende, pulizia degli spazi e coordinamento operativo.

Quadro economico di riferimento

Il precedente quadro economico della concessione, riferito al solo Asilo Nido Paideia esistente, era costruito su un numero di 24 utenti, 11 mesi di servizio e una retta mensile tempo pieno pari a euro 563,23 IVA esclusa. Il valore stimato della concessione era pari a euro 148.692,72 annui ed euro 297.385,44 per il biennio, con costi della manodopera pari a euro 262.061,58 per l'intera durata del contratto e valore complessivo, comprensivo di opzioni, pari a euro 669.117,24.

Tale assetto economico evidenzia un equilibrio molto sensibile alle variazioni di capienza, saturazione, costo del personale, rette, morosità, utenze e manutenzioni. Il nuovo affidamento, comprendendo anche il nido PNRR, dovrà necessariamente fondarsi su un nuovo piano economico-finanziario, costruito su scenari realistici di attivazione dei posti, progressività della domanda, costi fissi e variabili, eventuali contributi pubblici, politiche tariffarie e rischi trasferiti al gestore.

QUADRO ESIGENZIALE

Le finalità perseguite dall'Amministrazione Comunale sono rappresentate dalla necessità di garantire una gestione efficiente, qualificata, sostenibile e innovativa del sistema dei servizi educativi comunali per la prima infanzia, con affidamento unitario del nido esistente e del nuovo nido PNRR. Il progetto gestionale dovrà essere costruito in modo da rispondere alle seguenti priorità.

Gestione unitaria del servizio

L'Amministrazione intende affidare a un unico operatore economico la gestione del nido esistente e del nuovo nido PNRR, affinché il servizio sia organizzato secondo un'unica direzione gestionale, un unico coordinamento pedagogico, criteri omogenei di accesso, rapporti coordinati con le famiglie, con ATS e con i servizi comunali, nonché un sistema unitario di monitoraggio della qualità e dell'andamento economico.

Continuità educativa e qualità pedagogica

Il gestore dovrà assicurare un progetto educativo coerente con le finalità proprie del servizio di asilo nido: cura, formazione, socializzazione, sviluppo cognitivo, affettivo, motorio e relazionale dei bambini e supporto alle famiglie. Il progetto dovrà garantire ambientamento graduale, continuità delle figure educative, documentazione pedagogica, inclusione dei bambini con disabilità o fragilità e raccordo con le scuole dell'infanzia e i servizi territoriali.

Pieno utilizzo degli spazi esistenti e nuovi

Il modello gestionale dovrà valorizzare il Centro per l'Infanzia Paideia, la dotazione di arredi e attrezzature già presente e la nuova struttura PNRR, evitando sottoutilizzi, duplicazioni funzionali o frammentazioni. Dovranno essere proposte modalità di distribuzione delle sezioni, utilizzo degli spazi per attività educative, riposo, igiene, refezione, accoglienza, laboratori e servizi integrativi.

Sostenibilità economico-finanziaria

Il futuro affidamento dovrà fondarsi su un piano economico-finanziario attendibile, capace di dimostrare la sostenibilità dell'intera gestione. Il PEF dovrà considerare differenti scenari di capienza e saturazione, l'eventuale avvio progressivo dei posti del nuovo nido, i costi del personale, le utenze,

la manutenzione ordinaria, i costi di arredi e materiali, le assicurazioni, le spese amministrative, il rischio morosità, i contributi pubblici e la sostenibilità delle rette per le famiglie.

Tutela dell'utenza e accessibilità del servizio

Il servizio dovrà mantenere priorità di accesso per i bambini residenti nel Comune di Capiago Intimiano, con possibilità di accogliere utenti non residenti ove vi siano posti disponibili, secondo criteri trasparenti e condivisi con l'Amministrazione. Il modello tariffario dovrà essere sostenibile, comprensibile per le famiglie e coerente con le finalità sociali del servizio.

Personale e clausola sociale

Il gestore dovrà garantire personale educativo e ausiliario in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente e dovrà rispettare i rapporti numerici personale/bambini previsti dalla disciplina regionale. Dovrà altresì essere disciplinata la clausola sociale, tenendo conto del personale attualmente impiegato e della necessità di rideterminare il fabbisogno alla luce dell'ampliamento del servizio.

Autorizzazione, accreditamento e requisiti regionali

Il gestore dovrà assicurare il mantenimento dei requisiti strutturali, organizzativi, igienico-sanitari e di sicurezza richiesti dalla normativa regionale lombarda per i servizi alla prima infanzia, nonché curare, per quanto di competenza, comunicazioni, SCIA, CPE, rapporti con ATS e ogni adempimento necessario all'avvio e al mantenimento del servizio.

Refezione e somministrazione dei pasti

Il progetto dovrà disciplinare in modo chiaro la somministrazione dei pasti e delle merende, il coordinamento con il gestore della refezione scolastica o con altro modello eventualmente individuato, l'applicazione delle tabelle dietetiche, la gestione delle diete speciali, gli adempimenti HACCP, il rapporto con le famiglie e la ripartizione dei costi.

Arredi, attrezzature e materiali

Il gestore dovrà prendere in consegna gli arredi e le attrezzature comunali esistenti, verificarne lo stato, integrare le dotazioni mancanti per il nuovo assetto del servizio e garantire la disponibilità periodica del materiale di consumo, igienico-sanitario, ludico e didattico. Dovranno essere chiariti proprietà, manutenzione, sostituzione e restituzione dei beni al termine dell'affidamento.

Manutenzione ordinaria e cura degli immobili

Il futuro affidamento dovrà attribuire al gestore la responsabilità della manutenzione ordinaria dei locali, degli arredi, delle attrezzature e degli impianti nei limiti previsti dal contratto, assicurando il mantenimento degli ambienti in condizioni di sicurezza, igiene, decoro e piena funzionalità. Dovrà essere precisato il confine tra manutenzione ordinaria a carico del gestore e manutenzione straordinaria a carico del Comune.

Sistema di controllo pubblico

Il Comune dovrà mantenere un ruolo effettivo di indirizzo, vigilanza e controllo. Il gestore dovrà trasmettere report periodici su iscrizioni, frequenze, posti disponibili, liste d'attesa, rinunce, morosità, personale, sostituzioni, formazione, manutenzioni, reclami, soddisfazione delle famiglie e andamento economico della gestione.

Servizi aggiuntivi e valorizzazione del polo

La procedura potrà consentire agli operatori di proporre servizi integrativi compatibili con la funzione educativa del polo, quali attività di supporto alla genitorialità, laboratori, incontri formativi per famiglie, servizi di conciliazione, estensioni orarie, iniziative territoriali e attività rivolte anche a utenti di altri Comuni, purché coerenti con le esigenze del Comune e sostenibili sotto il profilo organizzativo ed economico.

Servizi di continuità educativa

Il gestore dovrà organizzare azioni concrete per far conoscere ai bambini frequentanti l'asilo nido (e ai rispettivi genitori) la scuola dell'Infanzia e le altre scuole del Comune di ogni ordine e grado, ai fini di una continuità educativa. A tal fine, dovrà aderire a percorsi didattici condivisi con l'Istituto Comprensivo e con la scuola dell'Infanzia, mediante l'istituzione di un tavolo di coordinamento presieduto dal Comune e composto da almeno un delegato della Scuola paritaria, un delegato del Comune da un delegato dell'Istituto Comprensivo e da un delegato dell'asilo nido, che avrà la finalità di costruire percorsi condivisi per bimbi frequentanti l'asilo nido, e di promuovere il dialogo tra gli organi scolastici presenti sul territorio. Il percorso individuato avrà un beneficio innanzitutto per la socialità di tutti i bimbi del paese, per la continuità educativa sul territorio Comunale, nonché per rendere più armonioso il passaggio tra i diversi segmenti scolastici e contrastare la dispersione scolastica.

Altro

- Disponibilità a sottoscrivere convenzione prevista dalla misura Nidi Gratis di Regione Lombardia
- Pagamento di utenze, Tassa Rifiuti ed imposte varie. Nuovo corpo di fabbrica non vi sono dati storici, Vecchio corpo di fabbrica, in millesimi rispetto ai contratti intestati ad altri soggetti (solo acqua e energia, poiché riscaldamento è con pompa di calore. Ad esempio verranno forniti dati storici dei consumi in euro e kwh per energia:
- Taglio dell'erba a carico del gestore, per mantenere decoroso e sicuro lo spazio di servizio all'asilo
- Durata Appalto: 3 anni con proroga contrattuale di 3 anni e proroga tecnica di 6 mesi
- Inserire quinto d'obbligo di cui all'art. 120 c. 9 D.Lgs. 36/2023
- Inserire variante in corso di esecuzione (per esempio nuovo modello refezione scolastica, etc.)
- Differenziazione delle rette tra resident e non resident
- Obbligatorio sopralluogo
- Affitto: favorevole eventuale corresponsione di corrispettivo

Ambiti oggetto del dialogo competitivo

Il dialogo competitivo dovrà avere ad oggetto tutti gli aspetti dell'affidamento rilevanti per l'individuazione della soluzione più idonea. In particolare, dovranno essere discussi e progressivamente definiti:

- il modello giuridico dell'affidamento, con particolare riguardo alla configurazione in termini di concessione di servizi o altro modello compatibile con la natura del rapporto;
- il perimetro esatto dei servizi affidati, distinguendo le prestazioni obbligatorie, le prestazioni opzionali, i servizi integrativi e le eventuali attività innovative;
- la modalità di attivazione progressiva dei posti;

- l'organizzazione degli spazi tra nido esistente e nuova struttura;
- il progetto pedagogico unitario e il coordinamento educativo;
- il dimensionamento del personale, la clausola sociale, la formazione, le sostituzioni e la stabilità dell'équipe;
- il modello di refezione e di somministrazione pasti;
- il fabbisogno di arredi, attrezzature, materiali e dotazioni tecnologiche;
- il piano economico-finanziario, con scenari di domanda, saturazione, rette, contributi e rischi;
- la matrice dei rischi e l'eventuale disciplina di riequilibrio;
- il sistema dei controlli, degli indicatori di qualità, delle penali e degli obblighi informativi;
- la durata dell'affidamento, le eventuali opzioni, il regime manutentivo e la disciplina del subentro finale.

Obiettivi specifici della futura gestione

- garantire la continuità del servizio esistente, evitando interruzioni nella fase di passaggio dal gestore uscente al nuovo affidatario;
- attivare il nuovo nido PNRR in modo ordinato e sostenibile, anche mediante una progressiva messa a regime dei posti, ove necessaria;
- assicurare il pieno utilizzo dell'investimento pubblico realizzato, evitando che i nuovi spazi restino sottoutilizzati;
- costruire un polo educativo 0-3 anni riconoscibile, unitario e coerente sotto il profilo pedagogico;
- garantire rette sostenibili e un sistema tariffario trasparente;
- attribuire al gestore responsabilità chiare in ordine a gestione, personale, arredi, materiali, manutenzione ordinaria, iscrizioni, rette e rapporti con le famiglie;
- mantenere in capo al Comune un ruolo effettivo di controllo, indirizzo e verifica;
- promuovere l'integrazione del servizio con i servizi sociali comunali, ATS, le scuole dell'infanzia, le famiglie e le realtà educative del territorio;
- individuare un modello economico-finanziario equilibrato, in grado di reggere il passaggio da una capienza storica di 20/24 posti a un sistema potenzialmente superiore a 60 posti;
- prevedere indicatori di qualità e strumenti di monitoraggio che consentano all'Amministrazione di verificare non solo la regolare esecuzione del servizio, ma anche l'efficacia educativa e la soddisfazione delle famiglie.

Requisiti minimi della soluzione gestionale

La soluzione gestionale che sarà posta a base della fase finale della procedura dovrà, in ogni caso, garantire almeno: la gestione unitaria del nido esistente e del nuovo nido PNRR; il rispetto dei requisiti autorizzativi e organizzativi previsti dalla disciplina regionale; la presenza di un coordinamento pedagogico qualificato; il rispetto dei rapporti numerici personale/bambini; la priorità di accesso ai residenti; il raccordo con i servizi sociali comunali; la gestione delle iscrizioni e delle graduatorie secondo criteri approvati o condivisi con il Comune; la gestione diretta dei rapporti con le famiglie; la predisposizione e aggiornamento della Carta dei Servizi; la tracciabilità delle rette e dei flussi informativi; la manutenzione ordinaria; la copertura assicurativa; la gestione delle emergenze; la restituzione dei beni comunali al termine del rapporto.

Dato atto delle esigenze sopra rappresentate, l'Amministrazione Comunale:

- ritiene di poter utilizzare la procedura di dialogo competitivo disciplinata dall'art. 74 del D.Lgs. n. 36/2023, sussistendo i presupposti di cui all'art. 70 del medesimo Codice, in quanto la complessità delle tematiche da affrontare richiede un confronto con gli operatori economici del settore;
- intende condurre, con i candidati ammessi, una fase di dialogo finalizzata a individuare una o più soluzioni idonee a soddisfare il complesso delle esigenze rappresentate, sia dal punto di vista della organizzazione gestionale e pedagogica, sia dal punto di vista economico-finanziario, sia dal punto di vista della configurazione giuridica del rapporto;
- demanda alla fase di dialogo la definizione del modello organizzativo, del PEF, della matrice dei rischi, della disciplina delle rette, del sistema di controllo, degli obblighi manutentivi, del fabbisogno di arredi e della progressività di attivazione del nuovo nido;
- stabilisce che la migliore offerta sarà individuata nella fase finale della procedura, sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata secondo il miglior rapporto qualità/prezzo, all'esito della definizione delle soluzioni ritenute coerenti e soddisfacenti rispetto alle esigenze dell'Amministrazione;
- precisa che il presente quadro esigenziale costituisce documento di indirizzo e base conoscitiva per l'avvio della procedura, ferma restando la necessità di integrare la documentazione di gara con tutti gli elaborati tecnici aggiornati del nuovo nido PNRR, i dati economici degli ultimi esercizi, l'elenco aggiornato del personale, l'inventario dei beni comunali, la documentazione autorizzativa e ogni altro elemento utile alla corretta impostazione della procedura.